

Corso Sicilia, bus più veloci di 7 km/h

ESARE LA MARCA

dato è ancora parziale, ma dà un'indicazione sulla necessità di proteggere con gli appositi cordoli in gomma le corsie preferenziali che in città «sarebbero» riservate agli autobus.

Laddove questo già avviene effettivamente, ovunque si tratti per il momento ridottissimi - soprattutto in corso Sicilia e ancora in parte in via Vittorio Emanuele, nell'ambito del nuovo piano di viabilità adottato dall'Amministrazione comunale in centro storico per chiudere completamente al traffico piazza Duomo - gli autobus dell'Amt hanno incrementato sensibilmente la loro velocità commerciale.

Anzi, rispetto all'andatura lumaca che incide pesantemente sui costi e sulla qualità del servizio dei mezzi pubblici, su questi tratti che equivalgono peraltro a appena il cinque per cento delle rispettive linee, i bus dell'Amt hanno quasi «messo le ali», nonostante il fatto che nemmeno i nuovi cordoli riescono a proteggere del tutto le corsie dal caos del traffico dalle ripetute invasioni di automobilisti e motociclisti.

Sul corso Sicilia, dove è appena stata completata l'installazione della corsia preferenziale dei bus con i cordoli gialli in gomma da piazza della Repubblica a piazza Stesicoro, ad eccezione delle intersezioni con le altre strade, la velocità media dei bus, ovvero quella conteggiata considerando anche le soste, è aumentata rapidamente fino a raggiungere i venti chilometri orari. Si tratta di ben sette chilometri in più rispetto alla velocità commerciale di tredici chilometri orari che i bus dell'Amt riescono a raggiungere in città sulle corsie preferenziali non protette.

Una media che su questi tratti però molto ridotti incrementa sensibilmente il rialzo della velocità, tra uno e due chilometri orari, già registrato sulle dodici linee interessate dal nuovo piano viario in centro, ovvero quelle che collegano i vari quartieri con i mercati storici della Pescheria e di piazza Carlo Alberto. I cordoli in gomma per separare la corsia dell'Amt sono previsti anche in via Dusmet in direzione stazione centrale, dove il Comune sta valutando una serie di elementi per giungere a un assetto definitivo.

Resta da vedere se anche la via Vittorio Emanuele - dove il posizionamento dei cordoli è in corso e prevede la protezione della corsia dei bus da piazza dei Martiri fino a piazza San Placido - si avvanzerà negli stessi termini di un intervento che entra nei piani di sviluppo dell'Amt su tutte le linee, e che peraltro coincide col progetto - già appaltato a meno di eventuali ricorsi - del «bus rapido» che dovrà collegare in venticinque minuti il parcheggio scambiatore Due Obelischi a nord del centro con piazza Stesicoro, e a seguire anche altri e scambiatori rimasti inutilizzati al centro città.

13 KM/H
la velocità media dei bus in città sulle corsie non protette

20 KM/H
la velocità dei bus nel tratto «protetto» di corso Sicilia

LA RICERCA

TROPPO TRAFFICO, CATANIA CITTÀ «ANSIOGENA»

ROSSELLA JANNELLO

Non è vero che Catania giunga sempre buona ultima nelle classifiche nazionali che riguardano questo o quell'indice economico o sociale.

Ce n'è una, appena uscita, dove la nostra città si «guadagna» un autorevolissimo decimo posto dopo agguerrite «avversarie» come Roma, Napoli, Milano o Torino. Accomunate tutte dall'essere città «ansioogene», secondo una classifica stilata da Lidap Onlus (la Lega italiana contro i disturbi d'ansia, da agorafobia e da attacchi di panico).

E che cos'è che scatena l'ansia, facendo schizzare Catania nella prima decina della classifica? L'ansia è «urba-

na». L'associazione ha condotto un'indagine durata quasi 2 anni, chiedendo a oltre 3.500 cittadini in tutta la Penisola di elencare i 10 fattori che più scatenano palpitazioni, tristezza, oppressione, sensazione di pericolo. E le risposte più frequenti hanno chiamato in causa proprio condizioni associate allo stress urbano: dal traffico alla ricerca del parcheggio, alla confusione sui mezzi pubblici. Insomma, il «pane quotidiano» dei catanesi che passano la giornata digrignando i denti agli incroci impazziti, invocando l'autobus che non arriva, consumando tempo

(e denaro) alla ricerca di un posteggio che non c'è, chiedendosi che cosa potrebbe succedere in caso di un bisogno urgente mentre sono bloccati in fila sulla strada.

Dalla ricerca - riassume una nota della Lidap - emerge che «chi vive nei grandi centri urbani è sottoposto a un numero maggiore di stimoli legati all'ansia», mentre «i residenti nei piccoli comuni non indicano nessuna causa d'ansia legata al territorio». Insomma, tutti i rischi legati alla condizione di vita in una jungla urbana. E non si illuda chi abita nei paesi della «cintura»: questo modello ormai, da anni, i catanesi lo hanno esportato anche lì.

DOPO LA FIRMA TRA COMUNE E PRIVATI RISANAMENTO PIÙ



UNO SCORCIO DI CORSO MARTITI DELLA LIBERTÀ: IL RISANAMENTO PARE PIÙ VICINO [DAVIDE ANASTASI]

S. Ber... «Verg... ma c...

Residenti e commercianti... la parola fine a... mune e privati firm... sola: «Che stavolta n...

«Nelle bar... Parla una donna...

LA VITTIMA FU TRAVOLTA IL 26 OTTOBRE IN VIA CARRUBELLA «Aiutatemi a trovare il pirata che ha ucciso mio figlio»

Investito da un'auto pirata, è deceduto il 9 novembre scorso è morto in ospedale il pensionato catanese Orazio Strano, di 64 anni. La sera del 26 ottobre l'uomo stava percorrendo a piedi via Carrubella (forse per recarsi all'Etna Bar per comprare le sigarette), quando in prossimità di una curva (dove a quanto pare non esiste un marciapiedi) è stato travolto in pieno da un automobilista senza scrupoli, che non si è neppure fermato

condizioni disperate in Rianimazione.



ORAZIO STRANO, LA VITTIMA

In Procura c'è già un'inchiesta giudiziaria a carico di ignoti in corso, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Alessandro Sorrentino, mentre le indagini di polizia giudiziaria vengono svolte dal corpo della Polizia municipale. A giudicare dal tipo di lesioni riportate dalla vittima, sembrerebbe che l'auto investitrice procedesse a velocità elevata.

Per questo motivo la famiglia... che a nome del proprio figlio... pello a quanti quella sera... to all'incidente: «Io ho g... tore - dice la giovane - p... odio e so che esiste la Giu... spettare la memoria di n... responsabile fosse perse... sarebbe che si facesse av... ma dal momento che n... faccio appello al senso c... Chiunque sia in grado... particolare che possa fav... siasi dettaglio, anche il p...

Ma pare che ancora in mano agli inquirenti vi